

Dir. Resp.: Giuseppe De Tomaso

CONCERTO SCHUMANN, BRAHMS E UN BRANO CONTEMPORANEO DI CASCIOLI

Con il Trio di Parma incanto ottocentesco

Intensa esecuzione allo Showville

di NICOLA SBISÀ

Il «Trio di Parma» (Alberto Miodini, pianoforte; Ivan Rabaglia, violino; Enrico Bronzi, violoncello), esibitosi per la Camerata allo Showville, ha avuto l'indubbio merito di proporre due delle pagine più significative del repertorio cameristico dell'800: il *Trio op.80* di Schumann ed il *Trio op.87* di Brahms.

Quasi mezzo secolo intercorre fra le due auguste composizioni, che peraltro possono essere abbinate come espressione concreta della fervida creatività dei due grandissimi musicisti. Opera prediletta dalla grande Clara - che lo eseguì spesso suonando con alcuni dei maggiori strumentisti coevi - il trio di Schumann rispecchia in pieno l'opinione dell'autore, che vi ravvisava una «seduzione più immediata, più fascinosa» in confronto ad altre analoghe sue creazioni. A sua volta il «trio» di Brahms è improntato - come giustamente è stato fatto notare - ad una ardente luminosità dell'invenzione melodica che si riflette in estesi avvincenti fraseggi.

Opere di grande impegno quindi, che hanno ripreso vita in una visione convinta e sincera, espressa con doviziosa ricchezza sonora ed esemplare equilibrio, dai tre strumentisti, giovani ma dotati oltre che di un impeccabile dominio dello strumento, di una coincidenza fruttuosa ed ammaliante di intenti nel far rivivere l'essenza del mondo poetico di genii sommi. Esecuzioni quindi che hanno affascinato il pubblico, convenuto particolarmente folto,

e che ha poi gradito - con verace interesse - anche la pagina contemporanea che, con scelta più che opportuna, i tre strumentisti hanno situato al centro del programma: il *Secondo trio* del giovane compositore italiano Gianluca Cascioli (classe 1979), premiata al Concorso nazionale «Francesco Agnello» del 2016.

Pagina breve - dura poco meno di dieci minuti - ma di stimolante ed avvincente concretezza, il brano di Cascioli, riflette una spontanea e pur matura creatività, nella quale attraverso un meditato ed articolato disegno strut-

turale, l'idea «programmatica» dell'autore - che punta dichiaratamente ad esprimere «vitalità e brillantezza» - si impone limpida e convincente. Al di là, peraltro, dai pur opportuni chiarimenti forniti sul brano dallo stesso Cascioli (e riportati sul programma di sala), la pagina si è rivelata estremamente godibile, capace come era di impegnare i tre stru-



EQUILIBRIO Il Trio di Parma

menti in un discorso intenso e ricco che partecipava compiutamente le intenzioni dell'autore, realizzate, aggiungerei, con raffinata valentia e slancio coinvolgente.

Quanto bene faccia alla cultura del pubblico la proposta calibrata di musica del nostro tempo, ed in esecuzioni più che valide, non staremo a ripeterlo: tutto dipende dalla scelta e se questa favorisce un giovane autore italiano, tanto meglio!

Successo totale ed alla fine ripetute richieste di bis, soddisfatte con un brillante «scherzo» da un trio di Beethoven, graditissimo dal pubblico plaudente.

